Uno dei Borghi più belli d'Italia

La Voce di Sambuca

Fondatore Alfonso Di Giovanna

Sambuca Borgo più bello d'Italia 2016

Terre Sicane: il gusto della cultura

Paesaggio e sviluppo

DI LICIA CARDILLO

Il paesaggio, tema centrale del convegno, organizzato dal Lions Cub International, Distretto 108YB, ha dato modo di riflettere ulteriormente sulle potenzialità delle Terre Sicane, un territorio fortemente antropizzato, sin dal neolitico, come testimonia il complesso rupestre preistorico in Contrada San Giovanni e che conserva tracce di insediamenti che attraversano i millenni.

Il paesaggio si può considerare *un vero e proprio serbatoio, nel* quale, col tempo, si depositano grandi gesta e fatti minimi, attraverso i quali si può risalire il corso della storia. Leggerne i segni, dare significato a tutto ciò che lo compone, scoprire i mutamenti che ha subito nel tempo, a partire dalla fase iniziale, quando gli uomini si avventuravano nei sentieri ostili della natura, per dominarla, è importante per il gruppo che in quell'ambiente abita, è un modo per ritrovare le proprie radici e recuperare la propria identità.

Sambuca ha il privilegio di trovarsi nel cuore delle Terre Sicane, il cui nome evoca un antico popolo dalle origini misteriose presente nella Sicilia Occidentale, agli albori della civiltà, autoctono per alcuni storici, proveniente dall'Iberia secondo altri o dalla Sicilia orientale secondo altri ancora.

Recuperare il paesaggio in tutte le sue articolazioni, anche quella del mito – ricordiamo che nella Sicilia del re sicano Kokalos, è ambientata la più antica leggenda greca, tramandata da Diodoro Siculo, quella di Dedalo e Minosse, che testimonia i rapporti tra il mondo minoico e l'isola - vuol dire arricchire il racconto del territorio, potenziarne le attrattive, dilatare i tempi delle visite turistiche con le conseguenti ricadute economiche.

Ma il paesaggio, oltre che archeologia, storia e mito, è anche natura, e in questo caso l'offerta è varia. Il visitatore può optare per il Lago Arancio, la Tardara, il Bosco

(segue a pag. 7)

Terre Sicane tra archeologia, storia, mito ed enogastronomia

Sabato 29 aprile, a Sambuca di Sicilia, nel salone di Palazzo Panitteri, ha avuto luogo il convegno organizzato dal Lions Club International, Distretto 108YB: "Il gusto della Cultura" Le Terre Sicane tra archeologia, storia, mito ed enogastronomia. Un'occasione per leggere il territorio da varie angolazioni e metterne in luce le potenzialità.

Il capo redattore dell'Ansa Sicilia, dott. Franco Nuccio che ha coordinato i lavori, dopo i saluti di rito del cerimoniere, dott. Filippo Salvato, ha dato la parola alla Presidente di Zona, Anna Sparacino che ha ringraziato le autorità lionistiche e i presidenti dei cinque club per il contributo dato all'organizzazione del convegno.

Variegati gli interventi che hanno spaziato dalla storia all'archeologia e al mito. La storica Angela Scandaliato, autrice di vari saggi tra cui il volume "Tra il Kratas e il mare – Per una storia del territorio di Sciacca e Caltabellotta

(segue a pag. 7)

TEATRO L'IDEA: DUE MESI DI GRANDI SUCCESSI

Due mesi densi di successi per il cartellone della stagione teatrale de l'Idea, con proposte che hanno spaziato dal teatro civile al monologo brillante, per concludere con un magico incontro di teatro e cinema. Sabato 18 marzo è andato in scena "Serà biserică" (traduzione dal rumeno: "La serrachiesa"), lo spettacolo teatrale di Giacomo Guarneri, diretto dallo stesso Guarneri e Marcella Vaccarino, che ha acceso i riflettori su un tema di scot-

(segue a pag. 12)

Granfondo Valle dei Vini

Sambuca in Mountain Bike

DI FRANCESCO MAGGIO

570 partecipanti al via, 130 kg di pasta (più 110 kg di salsa di pomodoro), 1.700 bottiglie d'acqua. Sono soltanto alcuni dei numeri che testimoniano la portata e l'importanza dell'evento sportivo "Granfondo Valle dei Vini", seconda prova del campionato regionale C.S.I. di mountain bike. Sambuca si è risvegliata, la mattina del 26 marzo, letteralmente invasa dalle biciclette, mentre gli oltre 100 volontari sambucesi si adoperavano per la buona riuscita della gara. Organizzatore principale dell'evento è stato Gaspare Campo, appassionato e ciclista a sua volta (terzo nel cam-

(segue a pag. 12)

"LE DONNE, OH LE DONNE!" di Licia Cardillo

NOTE DI LETTURA DI ROSARIO AMODEO

Ho una profonda ammirazione per Licia. Moglie, madre, nonna, padrona di casa, direttore di giornale, sempre attenta nei suddetti ruoli, trova tuttavia il tempo di regalarci quasi un libro l'anno. Un libro di buona qualità e di piacevole lettura. La lingua è accurata, ma senza inutili esibizionismi; le ricostruzioni d'ambiente sono sempre puntigliose: si intui-

(segue a pag. 3)

Al Panitteri il libro di Antonio Ortoleva

"C'era una volta l'India e c'è ancora"

di Enzo Sciamè

"Domenica 23 aprile è la Giornata internazionale del libro, patrocinata dall'Unesco, per la diffusione della cultura, per incoraggiare tutti a scoprire il piacere della lettura". È la presidente della Biblioteca Comunale, V. Navarro, prof.ssa Erina Mulè, a ricordarlo in

(segue a pag. 5)

Consegnati i lavori

Matrice si riparte

SAMBUCA, 12 aprile - Dopo quasi cinquant'anni dal terremoto che nel 1968 colpì la Valle del Belice sta per essere recuperato uno dei gioielli architettonici più significativi del territorio: la Chiesa Madre di Sambuca di Sicilia, il paese che lo scorso anno ha

(segue a pag. 6)

Agricoltura: nasce Biodistretto Borghi Sicani

(Art. a pag. 9)

Unione civile: ultraottuagenari festeggiano 50 anni insieme

(Art. a pag. 7)

Sped. in Abb. Postale Legge 662/96 Art. 2 Comma 20/d

Sambuca premiata per l'alta percentuale di raccolta differenziata

Catania Giovedi 6 aprile presso il Centro Fieristico le Ciminiere di Catania, l'Ufficio Speciale per la Raccolta Differenziata Presidenza della Regione Siciliana, ospitato dalla manifestazione Progetto Confort 9° salone internazionale energia, ambiente e architettura, si è svolta la premiazione regionale di 105 amministrazioni comunali che hanno raggiunto in Sicilia performance elevate di raccolta differenziata. La Regione riconosce la buona amministrazione di sindaci, assessori, tecnici e aziende di gestione dei rifiuti dei comuni virtuosi in Sicilia. 23 Comuni hanno superato la soglia del 65% di raccolta differenziata, 51 comuni superano il 50% e altri 31 raggiungono alte performance dovute all'avvio della raccolta porta a porta.
Sambuca è stata tra le 105 amministrazioni comunali premiate per l'alta percentuale raccolta differenziata.

Aragona, scoperta una tela di Gianbecchina: ritrae "Cristo risorto"

Scoperta una tela del pittore agrigentino Gianbecchina nella chiesa della Madonna del Rosario di Aragona. L'opera è stata ritrovata dal parroco don Angelo Chillura. Si tratta di una raffigurazione dell'Ascensione in cielo di Cristo risorto.

La prova dell'autenticità, rivela il sacerdote al quotidiano, è data dalla nota scritta dietro il dipinto: "Opera eseguita dal pittore Giambecchina di Sambuca. Con il cognome del pittore ben sottolineato. Leggiamo anche queste ulteriori indicazioni: parroco mons. Ignazio Zambito, collaborato dall'ingegner Caruana Salvatore per la parrocchia S.S. Rosario di Aragona".

Si tratta di un Cristo "di palpitante vitalità nella ricchezza espressiva del sacro volto e nella luminosità che lo circonda. Sullo sfondo un paesaggio verdeggiante e montagne innevate".

8 marzo Festa della donna, inaugurato a Palermo un bassorilievo per ricordare la strage della Triangle

Il 25 marzo 1911 tra le fiamme scoppiate all'interno della fabbrica Triangle di New York, 146 lavoratori (123 donne e 23 uomini) persero la vita. Tra le vittime anche 24 operaie di origini siciliane.

In occasione della Giornata internazionale della donna, la Uil Sicilia con il sostegno del Comune ha donato alla cittadinanza un bassorilievo creato dallo scultore Mariano Brusca che è stato affisso nell'auditorium Stella Maris del porto.

Alla cerimonia hanno partecipato i sindaci o gli amministratori di tutti i comuni siciliani dai quali erano emigrate negli Usa le 24 vittime: oltre a Palermo, Cerda, Bisacquino, Casteldaccia, Licata, Cerami e Sambuca di Sicilia.

Inaugurata la nuova sede dell'asilo nido comunale

di Daniela Bonavia

Il 15 aprile è stata inaugurata la nuova sede dell'asilo nido comunale in contrada Stazione. I lavori di ristrutturazione sono esito dell'adesione a un bando dell'assessorato alla Famiglia del lontano 2008 che prevedeva l'uso di fondi europei. Dopo quasi dieci in cui il progetto sembrava essersi arenato tra lungaggini e pastoie burocratiche, alla fine del 2015 sono stati appaltati i lavori a un'impresa di Mussomeli che in circa nove mesi ha consegnato la struttura. "Un edificio che si autoalimenterà dal punto di vista energetico, vista la presenza di pannelli solari e la realizzazione secondo le tecniche più moderne ed ecosostenibili" ha precisato con orgoglio il sindaco Leo Ciaccio che ha tagliato il nastro inaugurale alla presenza del direttore generale dell'assessorato alla famiglia Mario Candore, del vicepresidente dell'assemblea Regionale Giuseppe Lupo e dell'onorevole Maria Iacono. Presente il parroco Don Lillo Di Salvo, tutta la giunta comunale e le dipendenti comunali in servizio al nido. Ma la presenza più entusiasta era sicuramente quella dei numerosi piccoli utenti della struttura, i numerosi bimbi che, accompagnati dai genitori, hanno scoperto ed esplorato con gioia i locali della loro nuova "scuola".

Un'esplosione di colori caldi e solari, da quelli del prospetto esterno agli interni per finire con i nuovi arredi. Un ambiente sano, sicuro e a misura di bambino. Ci piacerebbe che tutte le scuole del territorio fossero così e che, senza la manna di finanziamenti straordinari, e in tempi ragionevoli, anche l'Istituto comprensivo potesse godere di interventi di manutenzione e ristrutturazione, quanto meno di quelli ordinari, che purtroppo oggi il nostro Comune, come tanti altri, date le ridotte risorse stanziate a disposizione, non riesce a fronteggiare. L'onorevole Lupo nel suo intervento, citando Victor Hugo, ha detto che "Chi apre la porta di una scuola chiude una prigione". Ci auguriamo quindi che strutture belle, accoglienti, sicure e funzionali come l'asilo nido non restino cattedrali nel deserto ma siano da esempio per tutta l'edilizia scolastica del territorio.

Tari Nuove strategie e risparmi

Un grande successo a Sambuca e nella Unione dei Comuni Belicini della nuova strategia della raccolta dei rifiuti che, in tempi di dura crisi e di irresponsabili sprechi di pubblico denaro, si traduce in una concreta ricaduta economica per i cittadini. Nel corso dell'ultima seduta il Consiglio comunale ha approvato le nuove tariffe della tassa sulla spazzatura TARI per l'anno 2017, che comporteranno una riduzione del 15% per le famiglie (utenze domestiche) e di circa il 25% per le attività (utenze non domestiche) anche grazie alla generale collaborazione di tutta la cittadinanza che, negli ultimi mesi, ha cominciato a sortire gli effetti sperati. In seguito al parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti sugli indirizzi già espressi dal civico consesso sulla determinazione delle ulteriori diminuzioni che saranno applicate sulla terza rata della tassa sulla TARI 2017 per chi ha conferito rifiuti differenziati presso il centro comunale di raccolta, sono state determinate le relative fasce di punteggio che permetteranno uno sgravio fiscale fino al 30%. Lusinghiere prospettive anche per la comunità di S. Margherita Belice. L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Valenti, dopo aver raggiunto il 75% della raccolta dei rifiuti differenziati, diminuisce di 50.000 euro la TARI, e fa investimenti per 43.000 euro acquistando nuovi contenitori per i cittadini e apposito vestiario per gli operatori ecologici. Il Comune belicino, come ha comunicato il vice-sindaco Tanino Bonifacio, si colloca al terzo posto in Sicilia per la raccolta differenziata. Tariffa ridotta del 17% pure a Montevago grazie ad un risparmio di 70.000 euro mentre a Menfi che ha una differenziata al 65 per cento si lavora a sistemi di raccolta innovativi dei materiali ingombranti.

Giuseppe Merlo

(segue da pag. 1)

LE DONNE, OH LE DONNE!
di Licia Cardillo

NOTE DI LETTURA DI ROSARIO AMODEO

sce che dietro c'è erudizione nelle descrizioni e cultura nel delineare i contesti di riferimento; sensibilità nell'intuire gli stati d'animo dei personaggi e, infine, capacità di ricorrere a una credibile fantasia laddove – succede – il supporto di documentazione è insufficiente. (Già in passato tale capacità mi aveva colpito, in particolare ne "Il Giacobino della Sambuca"). In sintesi: Licia si conferma come una pregevole risorsa per la letteratura.

Mi piace molto il titolo: "Le donne, oh le donne!". Mi ricorda molto una frase che il mio amico Ernesto Barba, ben noto ai sambucesi meno giovani, ripeteva spesso: "Mannaggia 'e ffemmene", un'espressione che aveva preso da Alianello.

Alianello è stato, secondo me, un grande scrittore, meno noto di quanto meriterebbe. Il protagonista del suo più bel romanzo, "L'eredità della priora", s'inguaia più volte e gravemente per correre dietro alle gonnelle. E anche Ernesto s'inguaiava spesso per lo stesso motivo. Molto più controllato era il Navarro, che ben sentiva il fascino dell'eterno femminino, ma pare che sia riuscito a non esserne travolto. Non è un caso che si sia sposato più che cinquantenne. Tuttavia il titolo è fortemente evocativo, e Licia felicemente lo ha scelto.

Fu di scoglio o di mare aperto Emanuele? Dice Licia che "Stando alla distinzione, Navarro rientrerebbe nella seconda categoria", dove il condizionale lascia lo spazio per dubitarne. Ritengo che Licia avrebbe ben potuto scrivere "rientra" anziché "rientrerebbe", "ché vita nomade condusse" pur se avrebbe potuto evitarla. A me pare di comprendere lo stato d'animo di Emanuele: Sambuca, e la Sicilia, gli stavano strette. Uno stato d'animo che personalmente conosco. Il che non vuol dire che quelli di mare aperto abbiano ragione e gli altri torto. Vuol semplicemente dire che il mondo è vario, e perciò è bello. E vuole anche dire che la scelta per il mare aperto non implica un taglio delle radici: ritenendomi io stesso di mare aperto, ho cura di innaffiarle perché non secchino. Un rapporto "ambiguo"? Sì, un rapporto ambiguo.

Vorrei sottolineare un merito di Licia. Lei non è un'agiografa; è una fine letterata che esercita il mestiere con lo scrupolo del ricercatore, senza nulla nascondere di quel fantastico poliedro che è un personaggio comunque eminente. La donna siciliana. Io tendo a sottovalutare la differenza con le parigine, e lo fa anche Licia quando racconta che Palermo non era certo mai stata un modello di castigatezza. Qui le differenze sono legate alla classe sociale, a Palermo come nella Parigi di allora. Io posso testimoniare che nei miei primi viaggi in Francia (avevo vent'anni) più volte mi trovai di fronte al rifiuto femminile di concedersi per intero perché la verginità era riservata al marito. Come in Sicilia. Navarro esagera la diversità con "l'intento di stupire". Detto questo, non c'è dubbio che i comportamenti esteriori fossero quelli di una città più grande, più ricca, più borghese. Decisivo restava comunque il posizionamento di classe, a Parigi come a Palermo. Il velo sottile che separava le due situazioni esistenziali è stato squarciato in un secolo (un tempo brevissimo nella storia) e oggi tutto è omologato, Parigi come Palermo, ma vorrei aggiungere come Sambuca.

E anche la visione del matrimonio come un affare, un mezzo, cui Licia dedica un intero capitolo, siamo sicuri che in Sicilia fosse tanto diversa? Mi pare che ancora una volta Navarro voglia stupire, incuriosire, lasciando immaginare un'etica e un costume radicalmente diversi.

Antifemminista? Navarro, secondo me, neanche si poneva il problema. Esprimeva un mondo, un ambiente e lo rappresentava, magari con un po' di enfasi e tante ricorrenti banalità.

La Sand. Furono amanti Emanuele e George? Le prove non le abbiamo, ma devo ammettere di essere divertito dall'idea che il giovane provinciale arrivato a Parigi da Sambuca abbia trovato nell'attempata e tuttavia autorevole Gran Dama un confortevole giaciglio. Un divertimento che più volte ho condiviso con Alfonso, e sul quale abbiamo ironizzato in nostre lunghe conversazioni serali (prima che la politica e il potere lo inducessero a frapporre una qualche distanza). Altro si potrebbe scrivere, ma devo tener conto dello spazio disponibile sul giornale. Per chiudere queste note di lettura (non una recensione in stretto stretto) vorrei esprimere tutto il mio apprezzamento per la scelta delle stampe riprodotte. Denotano buon gusto e capacità di inserirle pertinentemente nel contesto.

Navarro e il suo rapporto con Sambuca
Poche le sue tracce nell'immaginario sambucese

DI ROSARIO AMODEO

Navarro ha scritto un bel romanzo che, da solo, lo rende degno di esservi segnalato. E ha delineato bozzetti deliziosi di personaggi della vita mondana, in particolare parigina. Ma gli altri suoi scritti non sono all'altezza de "La Nana". Collocherei il Navarro nella serie B della nostra letteratura, e non perché sia stato "scoperto" qualche decennio dopo la morte: destino non raro tra i grandi artisti, ma perché – oggettivamente – mi sembra che i suoi scritti minori (per esempio, "Donnine") non meritino più della serie B. Occorre anche dire, come evidenzia Licia, che sulla sua fortuna "ha influito anche il confronto con Verga e Capuana, i due astri di prima grandezza con i quali si trovò a condividere parte del suo percorso letterario e che lo eclissarono." Ciò detto, mi intratterrò brevemente sul personaggio, sul suo rapporto con Sambuca, su cosa ha rappresentato per la nostra cittadina, su quanto ha contato nell'immaginario della nostra Comunità.

Mio padre, uomo colto ed erudito, assai curioso di tutto ciò che riguarda il passato e il presente di Sambuca, le sue glorie e le sue miserie, non mi parlò mai di Emanuele Navarro. Una omissione che non mi pare priva di significato, tanto più che ne avrebbe avuto l'occasione quando, non di rado, rievocava l'Arpetta, il giornale di amenità letterarie fondato nel 1856 da Vincenzo, padre di Emanuele.

Io ho frequentato a Sambuca le scuole fino al V° Ginnasio, poiché in quegli anni funzionava a Sambuca una sezione distaccata del liceo Fazello di Sciacca. Nei cinque anni, che vanno dal '46 al '51, ebbi più professori di Lettere, nessuno dei quali parlò mai in classe di Emanuele.

C'è di più. Nel dopoguerra, esattamente nel 1950, un gruppo di studenti universitari e di intellettuali sambucesi ben intenzionato provò a rilanciare l'Arpetta, pubblicando per un paio d'anni "La nuova Arpetta", diretta dall'arciprete Giuseppe Bellino, un sacerdote molto presente nella vita politica e culturale, oltreché, naturalmente, in quella religiosa. Ma neanche in questa occasione venne fuori con forza il nome di Emanuele scrittore, morto solo da un trentennio. "La nuova Arpetta" ospitò ovviamente Emanuele, ma non lo pose al centro della vita del periodico. Del resto il prof. Cordié, nella sua introduzione a "Macchiette parigine", scrive: "I posteri non hanno reso ancora l'onore che egli (il Navarro) merita." Mi sentirei quindi di affermare che il radicamento e il legame umano tra il Nostro e la sua cittadina d'origine non sia stato tale da lasciare un vivido ricordo, e da essere trasmesso in paese dopo la sua morte. È vero che il racconto della "Nana" si svolge a Sambuca, celata sotto il nome di Villamaura, ma ciò vuol dire che il paese gli aveva lasciato ricordi profondi, ai quali attinse per la costruzione della sua trama narrativa. Niente più di questo. In politica, fu naturaliter un conservatore. Non lasciamoci abbindolare dall'adesione all'epopea garibaldina. Il governo borbonico era una struttura marcia, tanto che i reggimenti borbonici accolsero Garibaldi, sbarcato in Calabria, intonando gli inni dell'epopea garibaldina e risorgimentale (quale paradosso!). Le menti meno chiuse al nuovo si rendevano conto che era venuto il momento di affidarsi a uno stato più moderno, e tra questi vi erano i Navarro. Essendo comunque implicito che il sangue da versare per il trionfo della nuova causa sarebbe stato del popolo. "Bisogna tener presente che pochissimi notabili riuscivano a concepire la guerra come affar loro... Per loro e per i loro figli c'erano i nuovi compiti politici e di rappresentanza da assolvere". Del resto, quando fonda "La Fronda", si propose a parole di affrontare il problema sociale; ma poi, nei fatti, si palesa "nell'intrattenimento e nell'evasione lo scopo primario del giornale... che rivelano il vero destinatario... in quel pubblico aristocratico-borghese con il quale condivide un sorridente disprezzo per le classi basse". Con tanti saluti al problema sociale! Venuto il momento delle contese elettorali, per due volte Emanuele si schierò contro il candidato della sinistra. Tutto il suo modo di essere e di vivere lo collocano in una destra moderata, della quale sposa compiaciuto le debolezze, ivi compresa quella di adottare il patronimico nobiliare della Miraglia "che fece risalire a un nobile antenato spagnolo". Così forte il posizionamento di classe da indurlo a inventarsi una inverosimile ascendenza.

Navarro muore nel 1919, e fu seppellito a Sambuca. Per un quarantennio quindi è come se il paese avesse lasciato cadere nell'oblio il suo illustre figlio. A dare corpo in paese a questa riscoperta ha provveduto l'opera assidua – vorrei dire indefessa – di Alfonso Di Giovanna e anche del medico letterato Tommaso Riggio, autore di brevi saggi sul Nostro.

Senza rievocare quanto è stato da allora pubblicato su Emanuele, mi pare però giusto ricordare la presentazione a Sambuca de "La Fontana di Bakcisarai". Fu un evento memorabile, tra l'altro perché accompagnato da musiche del catanese Giuseppe Perrotta eseguite da un complesso venuto espressamente. In tutti gli anni precedenti questo exploit di presenza nei media, nei teatri e di pubblicazioni, ha operato un cultore attento della memoria di Emanuele e della storia della famiglia Navarro. Mi riferisco al nipote Roberto Ferrara, che ha avuto il merito di aver conservato cimeli di ogni genere del suo antenato. Roberto, grazie al suo lavoro, ha potuto dispensare materiali e informazioni utilissime a tanti che si sono occupati di Emanuele. Tra i quali Piero Meli, ammirevole per tenacia nell'opera di valorizzazione del Nostro e di tutto quanto lo riguarda.

"Le piante" di Manfred Walder

Melia azedarach L.

Recentemente ho avuto modo di mostrare a Costanza Amodeo quello che probabilmente è il più bell'esemplare di Melia azedarach della Svizzera, situato accanto alla chiesa di Verscio. In quell'occasione Costanza mi chiese se fosse possibile presentare questa pianta in uno dei miei contributi per la Voce di Sambuca. Con molto piacere do seguito a questa richiesta; oltretutto si tratta di una pianta in cui ci si imbatte spesso sulla strada per Menfi.

La Melia azedarach è particolarmente appariscente durante l'inverno, quando i suoi rami spogli sono carichi di innumerevoli drupe avvolte da un carnoso involucro giallo. I suoi semi vengono utilizzati nella fabbricazione di collane e in particolare di rosari; è questo la ragione per cui viene chiamata anche Albero dei Rosari o dei Paternostri. Gli inglesi la chiamano "Pride of India" (Orgoglio dell'India) o "Bead Tree". Come tutte le altre parti della pianta, anche i semi sono velenosi; essi trovano però numerose applicazioni in ambito medicinale e pure il legname viene valorizzato a vari scopi. Le grandi foglie bipinnate compaiono a inizio primavera e conferiscono all'albero un aspetto molto elegante. I fiori seguono un po' più tardi e si manifestano in grandi infiorescenze lilla. La terra d'origine della Melia è l'Himalaya, ma da lungo tempo è molto diffusa in paesi dal clima mediterraneo e, anche grazie alle sue poche pretese, viene spesso utilizzata come albero per viali, come ad esempio a Palermo e Monreale. Su suoli secchi la Melia azedarach raggiunge dai 10 ai 15 metri di altezza, mentre in condizioni tropicali umide può arrivare anche a 45 metri. Questo albero dalla crescita rapida e resistente al caldo e alla siccità appartiene alla famiglia delle *Meliacea ed è quindi imparentato con il mogano.*

Sambuca da Visitare

Vinitaly, Farinetti: "Sicilia terra di eccellenze enogastronomiche"

Distretto Turistico Vini e Sapori di Sicilia

Verona 10 aprile - Apprezzamento per il vino e i prodotti del territorio del Distretto Turistico Vini e sapori di Sicilia sono stati espressi a Verona, nel corso del Vinitaly, dall'Assessore Regionale all'Agricoltura Antonello Cracolici, dall'assessore al Turismo Antony Barbagallo, dal Presidente della Federazione delle Strade del Vino di Sicilia Gori Sparacino, dal sottosegretario all'Agricoltura On. Castiglione, dal Direttore dell'IRVO Vincenzo Cusumano e del Patron di Eataly, Oscar Farinetti. Quest'ultimo ha parlato della Sicilia "come terra di eccellenze enogastronomiche" ed ha citato Sambuca di Sicilia, Borgo dei borghi 2016, "come luogo da visitare e conoscere, non solo per i suoi vini, ma anche per i suoi prodotti agroalimentari".

Nello stand del Distretto Turistico Vini e Sapori di Sicilia erano presenti, tra gli altri, le etichette delle cantine Di Prima, Di Giovanna e Domina Miccina. Inoltre, è stata presentata anche la XXII edizione di Inycon, organizzata dal Comune di Menfi insieme al Distretto Turistico Vini e Sapori di Sicilia, alla Strada del Vino delle Terre Sicane e alle Cantine Settesoli, che si svolgerà dal 23 al 25 giugno con il consueto, caleidoscopico, programma di iniziative.

Ogni giorno all'interno dei cortili del cento storico, con la sapiente guida di esperti del vino, si terranno le degustazioni tecniche dei vini della Strada del Vino Terre Sicane.

La ricetta di Elvira

BISCOTTI A CAVIGLIA

Ingredienti:
500 g di farina
½ bicchiere do olio di oliva
100 g di zucchero
2 uova
12 g di cremor di tartaro
6 g di bicarbonato
un pizzico di cannella
latte q.b.

* * *

Impastate la farina con l'olio, lo zucchero, le uova, il cremor di tartaro, il bicarbonato, la cannella e tanto latte per ottenere una pasta liscia e consistente.
Copritela con un tovagliolo e fatela riposare per almeno mezz'ora. Riprendete l'impasto e ricavate tanti bastoncini che incaverete con i polpastrelli. Disponete in una teglia imburrata e cuocete a forno caldo per circa 15 minuti. Antica e semplice ricetta di biscotti tipici di Sambuca di Sicilia, (Il borgo più bello d'Italia del 2016) che, conservati in un barattolo ermetico, si mantengono a lungo.

Vento di donne mostra/convegno - Sambuca 8 marzo

C'è l'abito da passeggio di Casa Risciglione e quello da matrimonio di Casa Palmeri, fino al vestito indossato dalla contessa Isabella Rinaldi Gaetani di D'Oriseo. Poi i cappelli appartenuti alle nobildonne palermitane che alla pari di donna Franca Florio - della cui bellezza si parla ancora oggi - li usavano per proteggersi dal sole. E poi tanti ventagli - in piume di struzzo o ricamati nelle ricercate sartorie siciliane - borse da sera e ombrelli da passeggio. Gioielli e fermagli. Per non parlare delle scatole, un tempo semplici contenitori ed oggi oggetti d'arredo. Un "piccolo mondo" che conserva le meraviglie di uno scrigno quello della mostra "Vento di donne" che è stata inaugurata mercoledì 8 marzo al Palazzo Panitteri location che ben si presta ad un'esposizione di questa natura. Abiti ed oggetti fanno parte della collezione del Prof. Melchiorre Milco Dalacchi esperto in storia del costume e dell'abito antico che prima dell'inaugurazione del percorso espositivo ha intrattenuto i presenti nel convegno del titolo "La Donna attraverso l'abito antico - Da Maria Antonietta di Francia a donna Franca Florio - 150 anni di storia del Costume". Dopo i saluti il sindaco Leo Ciaccio e sono seguiti gli interventi degli assessori Mariella Mulè e Giuseppe Cacioppo e della Dirigente dell'Istituto Comprensivo "Fra Felice da Sambuca". Quest'anno il Comune di Sambuca ha voluto omaggiare così la donna. Gli abiti esposti metteranno a fuoco il percorso femminile fatto di ricercatezza e costante confronto con la moda parigina - ambito culturale con cui si relazionava l'aristocrazia siciliana - soprattutto nel periodo della "Belle Epoque".

DON GIOVANNI
HOTEL
★ ★ ★ ★
C.da Pandolfina - Tel./fax +39 0925 942511 - Cell. 333 1252608
www.dongiovannihotel.it - info@dongiovannihotel.it
SAMBUCA DI SICILIA - AG

(segue da pag. 1)

Al Panitteri il libro di Antonio Ortoleva

"C'era una volta l'India e c'è ancora"

DI ENZO SCIAMÈ

apertura dell'incontro per la presentazione del libro "C'era una volta l'India e c'è ancora" di Antonio Ortoleva, con note aggiuntive di Giuseppe Liga e Roberto Ortoleva (Navarra Editore). Siamo a Palazzo Panitteri per incontrare l'autore e conoscerne l'opera. L'iniziativa è organizzata dall'Amministrazione Comunale, dall'Unitre (Università delle tre età) e dalla Biblioteca.

Dopo il saluto del sindaco Leo Ciaccio, si entra subito nel vivo di questo bel libro che racconta l'amore dell'autore verso il continente indiano. Un amore che si tocca con mano quando Ortoleva narra con precisione, stimolato sapientemente da Erina, dei suoi incontri con i cittadini indiani e dei luoghi da lui visitati durante i suoi soggiorni. Un viaggio appassionato nella profonda spiritualità di quel Paese, nel suo passato e nel suo presente. Ne evidenzia anche le forti contraddizioni di oggi, la divisione in caste della società e la presenza di multinazionali che sfruttano le risorse naturali arrecando, talvolta, danni all'ambiente e non solo. E così il viaggio ideale che ciascuno di noi compie, ascoltando Ortoleva, è un viaggio intrigante cha va da Gandhi, con la sua non violenza, la sua idea di libertà e di indipendenza, ai giorni nostri. Un mondo, quello indiano, molto distante dal nostro occidente. L'autore sottolinea più volte la filosofia del "qui ed ora" del popolo indiano, ovvero la sua capacità di vivere il presente senza l'assillo del futuro, senza la corsa a possedere sempre più, sulla strada di una felicità autentica e condivisa. Nel corso della presentazione, Maria Lucia Sparacino, membro della commissione biblioteca, ha brillantemente letto qualche pagina del libro, permettendo così al numeroso pubblico intervenuto di coglierne meglio l'atmosfera. È toccato, invece, a Franco Nuccio, direttore di Ansa Sicilia, presentare lo scrittore. Ne ha ricordato la lunga amicizia, essendo stati entrambi, per diversi anni, al Giornale di Sicilia. Ortoleva è stato anche direttore del Gr di Radio Cento Passi. A questo punto interviene, dal pubblico, Licia Cardillo, direttrice del nostro giornale. Licia ribadisce l'importanza della lettura come "strumento" di crescita di ciascuno e come possa, un libro, aiutarci a superare momenti di difficoltà e di dolore, nel nostro percorso di vita. A concludere l'incontro è l'assessore Giuseppe Oddo che ricorda i prossimi impegni socio-culturali e invita tutti a iscriversi all'università delle tre età. La bella e partecipata serata si conclude con un saporito momento conviviale nei locali attigui della taberna Iter Vitis, dove il prof. Cicio dell'Istituto Alberghiero di Sciacca e un suo giovane allievo, offrono ai presenti un ottimo riso al curry, perfetto per avere anche un ricordo gastronomico di questa intensa serata.

All'interno della taberna abbiamo anche potuto ammirare gli straordinari colori, e i volti e i luoghi, della mostra fotografica di Sonia Luisi e della sua India.

Presentato in Biblioteca il romanzo di Giuseppe Polizzi

"COSTANZA DI UN RE MINORE"

Il 19 febbraio, la prof. Erina Mulè, presidente della Biblioteca, Comunale V. Navarro, in collaborazione con l'Unitre, nella persona dell'ass. Pippo Oddo ha presentato il libro "COSTANZA DI UN RE MINORE" di Giuseppe Maria Polizzi (Aulino Editore). Dopo i saluti del sindaco Leo Ciaccio, ha sottolineato come non ci sia luogo migliore della biblioteca, contenitrice di storia e di storie, per presentare un libro, veicolo, strumento di crescita, di conoscenza e di evasione.

Poi, La presidente e la storica Angela Scandaliato, autrice di diversi saggi, interagendo con l'autore sono entrate tra le pagine, evidenziandone la storia e le motivazioni che hanno indotto l' autore alla stesura del romanzo.

Polizzi, laureato in legge e psicologia è un musicista affermato e, da sempre, dichiara la sua passione per il liuto, strumento principe del Rinascimento, portato in Italia in epoca medievale dagli arabi. Pe l'occasione, Polizzi lo ha mostrato al pubblico.

Ed è proprio il liuto, il protagonista del romanzo, che si snoda in tre diversi momenti o episodi ognuno dei quali ha sempre come sfondo l'amore per la musica con la sua capacità di unire gli opposti, annullare le differenze e ricercare il bello. Partecipato e interessante, l'incontro è stato arricchito dalle note della chitarra del professore Generoso e dalle letture di brani di Raffaella Riccobene. L'evento si è concluso con l'intervento di Licia Cardillo e i ringraziamenti dell'assessore Oddo.

"Costanza di un re minore" di Giuseppe Polizzi

Nota critica di Giuseppe Cicio

Una graditissima sorpresa alla Biblioteca Comunale "V. Navarro", dove abbiamo assistito alla presentazione di un libro eccezionale di Giuseppe Maria Polizzi, liutista di Sciacca, dal titolo "Costanza di un re minore". È un viaggio alla ricerca della bellezza, che si esprime nell'ascolto di un brano musicale di Bach o di uno strumento (il liuto barocco o la chitarra classica), nell'assaporare un cibo, nella visione di un luogo (Saqqà, Borgo del Castello, Basilea), nell'amore per una donna, nella lettura di un libro o di una poesia, nella scoperta di una cultura (ebraica, musulmana, cristiana) o di una biblioteca di libri preziosi. Un viaggio alla ricerca del bene: l'amicizia con il Professore dal Monte, con i liutisti, con una donna, Suhaila.

Un viaggio alla ricerca della tolleranza: nel confronto e nel dialogo tra le culture delle diverse sponde del Mediterraneo dopo le persecuzioni discriminatorie. Un viaggio alla ricerca di se stessi, della propria identità. La protagonista, Costanza, fin da piccola ama la musica e farà di tutto per riuscire ad esprimersi attraverso lo studio e l'esecuzione di uno strumento, la lettura, il confronto con gli altri, la scrittura.

Tutto ciò viene espresso con un linguaggio variegato a seconda dei momenti, delle descrizioni, della narrazione e dei contenuti simbolici o metaforici, coinvolgente ed emozionante fino all'ultima pagina dove si dipana il giallo e termina il viaggio.

All'amico Giuseppe diciamo: Continua così!

Giuseppe Cicio

La Saracinu
di Baldo Safina
Via Fantasma, 39 - Sambuca
Tel. 0925 942477 - 333 8276821

PLANETA
Vini di Sicilia
www.planeta.it
C.da Ulmo e Maroccoli - Lago Arancio
SAMBUCA DI SICILIA
Tel. 0925 80009 - 091 327965

CARBURANTI - LUBRIFICANTI
AGRICOLI E INDUSTRIALI
Gandolfo
SERVIZIO CONSEGNA GRATUITO
Tel. 0925 943440
SAMBUCA DI SICILIA

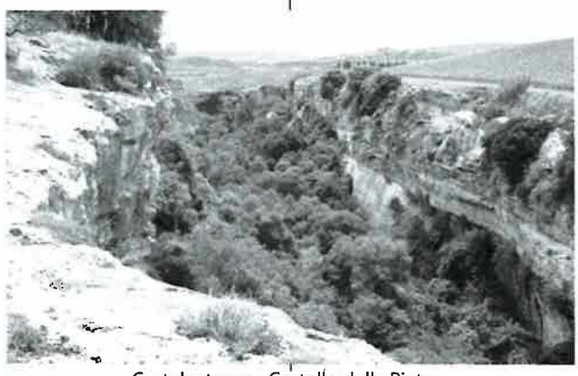
RISTORANTE - PIZZERIA
SALA BANCHETTI
i Picciotti
Specialità pesce
SAMBUCA DI SICILIA - AG
Tel. 320 7252102 - 339 4205799

Spigolature medievali

La mezzaluna nelle Terre Sicane

DI ANGELA SCANDALIATO

Le ricerche degli ultimi decenni di storici e archeologi sul rapporto tra abitati tardo-antichi e altomedievali, tra insediamenti rupestri e abitati rurali aperti, pur tra mille incertezze, dovute alle ancora limitate indagini archeologiche, tendono a guardare più alle continuità che alle fratture tra i diversi periodi storici; per esempio, continuità di vita tra insediamenti tardoantichi e quelli di età islamica. In particolare è stata avvertita la necessità di studiare la Sicilia bizantina in stretta relazione con quella musulmana, perché entrambi i periodi sollevano questioni convergenti. Secondo la Rizzo, "nell'alta valle del Belice continuano ad essere abitati nel X-XI secolo circa la metà degli insediamenti con ceramica del VI-VII secolo".



Castelvetrano - Castello della Pietra

Molte fortezze esistevano al momento della conquista islamica. Le incursioni più massicce sarebbero avvenute a partire dalla seconda metà del VII secolo in cui i bizantini, presumibilmente, cominciarono ad organizzare consistenti opere difensive nelle principali città con un progetto di incastellamento e sfruttamento dei luoghi rupestri naturalmente protetti. Non a caso, Ibn al Atir, riferendosi alla spedizione del 747-48 di Habîb ibn Abi Ubaydah, annota: "i Rûm ristorarono ogni luogo dell'isola, munirono le castella e i fortilizi". Le fonti islamiche del X secolo, come Al-Muqaddasi, e la Cronaca di Cambridge, menzionano nel territorio tra il Platani e il Belice, soltanto Qurliun (Corleone), Qal'at 'al Ballut (Caltabellotta) Balatanu, (Platani), Balgah (Belîce). Manzil Sindi (odierna S. Margherita di Belîce) e Bilîch sono invece menzionati da Idrisi nel XII secolo.

Quest'ultimo è stato identificato con il Castello della Pietra, roccaforte naturale a 12 Km da Selinunte, nel territorio di Castelvetrano, dove le ricerche hanno consentito di rilevare testimonianze di età medievale, in particolare reperti di manufatti invetriati da corredi domestici, risalenti alla metà del X prima metà dell'XI. La Sicilia occidentale, com'è noto rimase la zona più islamizzata dell'isola, dove più forte fu la resistenza nei confronti degl'invasori normanni e del potere svevo nel XIII secolo. Proprio la toponomastica attesta una profonda arabizzazione dei siti, soprattutto degli insediamenti più piccoli, stazioni e casali.

I nuovi gruppi musulmani al seguito dell'esercito invasore dovettero distribuirsi, in una prima fase, nelle campagne dal Belîce al Platani, non molto distanti dalla costa e dalle vie di comunicazione. Altre immigrazioni di nuclei familiari, specialmente berberi, si sarebbero disperse nelle campagne e in abitazioni trogloditiche. Da Ibn 'Iḏārī (secc. XIII-XIV) autore del Bayān al-Muġrib ("La dilettevole esposizione") sappiamo infatti, che nel ǧund guidato da Asad b. al-Furāt, al momento della conquista dell'isola c'erano berberi, andalusi, intellettuali e uomini devoti. Per questo sarebbe più opportuno, forse, sostituire alla terminologia tradizionale di conquista araba della Sicilia, quella di conquista islamica.

I berberi, specie le tribù Kutāmah avrebbero trapiantato nelle nostre terre alcuni loro costumi abitativi come l'habitat troglodítico delle gurfe nordafricane i cui toponimi, come nel caso del sito tra Sambuca e S. Margherita, resisteranno nei secoli successivi.

Si è discusso molto sulle conseguenze dell'editto di al-Mu'izz del 966-67, col quale il califfo ordinava all'emiro siciliano Aḥmad di edificare in ogni iqlīm una città fortificata con una moschea gami e un minbar e di inviare degli śayh per obbligare la popolazione a trasferirsi entro le mura della città capoluogo. Poiché la Sicilia era una terra di frontiera che bisognava proteggere dalle invasioni bizantine e dagli imperatori germanici, i Fatimidi realizzarono un incastellamento con "un extraordinaire regroupement des populations". Sarebbe stato, secondo Bresc, un progetto di controllo delle antiche tribù, di organizzazione fiscale, urbanizzazione della popolazione rurale, islamizzazione e arabizzazione linguistica che annullasse le antiche solidarietà del clan, le leghe tribali, berbere o arabe. Lo studioso avrebbe tuttavia successivamente precisato che per l'evolversi della situazione di instabilità il progetto si realizzò parzialmente, portando alla convivenza di forme di abitato accentrato e di abitato disperso.

La condizione giuridica della popolazione bizantina sottomessa dipendeva dalle modalità della resa.

Se avveniva pacificamente la popolazione sottomessa aveva diritto all'amān, cioè alla protezione, dhimma che lo stato islamico garantiva alle persone e alle loro proprietà. Cristiani ed ebrei, chiamati ahl al-dhimma o dhimmīyūn, cioè "il popolo protetto" dallo Stato musulmano, potevano regolarsi secondo le proprie leggi e costumi. Scrive Jeremy Johns: "Questo sistema giuridico, che chiameremo "dhimma-e-ǧizya", era basato sull'autorità di un versetto del Corano stesso, dalla Sūrat al-Tawba (Corano 9:29), che recita: «Tra le genti a cui sono state date le Scritture», cioè ebrei e cristiani, «combattete coloro che non credono in Dio e nell'Ultimo Giorno, e che non vietano». Di conseguenza, lo status giuridico dei cristiani di Agrigento sotto il dominio islamico, tra IX e XI secolo, sarebbe stato quello della ahl al-dhimma…È importante sottolineare che l'efficacia della protezione accordata ai dhimmīyūn dipendeva dalla capacità e volontà del governo islamico di far rispettare la legge. Dove e quando il governo diventava troppo debole per imporre il patto che avrebbe dovuto proteggere i dhimmīyūn, questi ultimi erano sovente esposti a sfruttamento e persecuzioni da parte di élites e interessi locali".

I parte (continua)

(segue da pag. 1)

Consegnati i lavori

Matrice si riparte

vinto il titolo di Borgo dei Borghi. Stamane sono stati infatti consegnati i lavori alla ditta che ha vinto la gara d'appalto indetta dal Comune per il rifacimento del pavimento, il recupero dell'altare maggiore e alcuni interventi di consolidamento. L'importo dei lavori a base d'asta è di circa 500 mila euro, recuperati attraverso uno stralcio funzionale degli ultimi fondi previsti per la ricostruzione del Belice. I lavori, su progetto redatto dalla Società "Architettura Storica" degli architetti Antonino e Saverio Renda, dovrebbero essere ultimati entro sei mesi.

"L'obiettivo è di riuscire a riaprire la Matrice entro il gennaio del 2018, in occasione del cinquantesimo anniversario dal sisma che la danneggiò gravemente", spiegano il sindaco di Sambuca Leo Ciaccio e il vice sindaco e assessore alla Cultura Giuseppe Cacioppo. "Per il restauro totale della Basilica - spiegano - sono ancora necessari interventi per alcuni milioni di euro che speriamo di reperire al più presto anche attraverso il Comitato "Salviamo la Madrice" che è stato costituito due anni fa con questo obiettivo, ma intanto un monumento che rappresenta il simbolo stesso della nostra comunità potrà finalmente essere riaperto e fruibile". La Chiesa Madre, edificata intorno al 1420, su una parte dell'antico Castello arabo di Zabut, si trova nella parte più antica e alta di Sambuca. L'attuale campanile, fu ricavato da una antica torre saracena di difesa dello stesso Castello. In origine era una piccola chiesa dedicata prima a Santa Barbara, e poi a S. Pietro Apostolo; nell'anno 1642 fu ricostruita ed ampliata grazie al contributo finanziario della marchesa Donna Giulia Baldi Centellis e della sorella Maria. Completata la costruzione, il 12 febbraio 1651, la chiesa fu solennemente aperta al culto divino e "dichiarata parrocchiale sotto il titolo di Maria SS. Assunta".

ELETTROFORNITURE
CARDILLO
MATERIALE ELETTRICO
AUTOMAZIONI - TV COLOR
HI-FI - CELLULARI
V.le Berlinguer, 16
Tel. 0925 941233
SAMBUCA DI SICILIA

A tutta Biancheria
Giuseppe Montaperto Store
di Antonino Lombardo
C.so Umberto I, 9 - Sambuca di Sicilia
Cell. 389 8323643

(segue da pag. 1)

Paesaggio e sviluppo

DI LICIA CARDILLO

della Risinata o del Pomo. Un paesaggio dalla flora ricchissima che, nel passato, incantò i viaggiatori del Grand Tour. Nel suo viaggio in Sicilia, Goethe rimase affascinato dalla varietà di piante che aveva visto solo sulle tavole botaniche. Egli andava alla ricerca della pianta primigenia, di un'idea platonica di vegetale. Se avesse visitato questi luoghi, forse l'avrebbe scoperta ma, purtroppo, si tenne alla larga, li sfiorò quando si spinse fino a Sciacca e a Castelvetrano, per addentrarsi poi nel cuore dell'isola e dirigersi nella parte orientale. Altri viaggiatori del XVIII secolo rimasero stupiti dalla ricchezza e dalla varietà della flora siciliana, tanto da considerare esotiche alcune piante tipicamente mediterranee. Il conte danese Stolberg ne rimase talmente affascinato da cercare, tra i fiori, quelli che il Ciclope aveva offerto a Galatea, e si riposò sotto gli olmi, lungo le rive del fiume Belice, tra vigne selvagge e tamerici sognando, forse, di trovarsi in un giardino dell'Eden. Il paesaggio, in alcuni luoghi, non è molto cambiato da allora. La vegetazione è ricca e lussureggiante e continua a esibire una fantasmagoria di forme e colori straordinari con esemplari rari, la cui presenza suscita spesso curiosità e sorpresa tra gli stessi botanici, come, solo per citarne alcuni, la peonia mascula, la rosa di montagna, dai petali bianchi o venati di rosso, lievi e impalpabili come ali di farfalle, la mandragora o il cisto.Basterebbe inserire questi percorsi nei pacchetti turistici e permettere ai visitatori di godere di un concentrato di bellezza e armonia non facilmente rintracciabile nel mondo caotico dei nostri giorni.

Sito rupestre in Contrada San Giovanni

(segue da pag.1)

Terre Sicane tra archeologia, storia, mito ed enogastronomia

dal Tardo Antico al Medioevo (secoli IV – XII) si è soffermata sulle ricerche che sta effettuando in alcune contrade sambucesi, tra cui Comicchio e l'ex Commenda di San Giovanni di Rodi. Licia Cardillo ha relazionato sul paesaggio, per lei "fonte di suggestioni, di fantasia, di creatività" e ha affidato la lettura del suo racconto "La leggenda di Dedalo" all'attore Paolo Mannina che ha dato mostra del suo eccezionale talento. L'architetto Bernardo Agrò, della Soprintendenza ai Beni Culturali di Agrigento, attraverso delle slide ha mostrato i restauri di vari monumenti della provincia di Agrigento. La paesaggista Antonella Bondì ha relazionato sul valore e la salvaguardia del paesaggio che passa attraverso una consapevole fruizione. L'ingegner Giuseppe Di Giovanna ha ripercorso la storia del corallo. Il giornalista Fabrizio Carrera direttore del giornale on line "Cronache di Gusto" ha fatto riferimento alla ricchezza del territorio e il presidente delle Strade del Vino Gori Sparacino si è complimentato con gli organizzatori del convegno per la complessità dei temi trattati in sintonia con il gusto della cultura assai caro alle Strade del Vino che lui rappresenta. Ha concluso i lavori la delegata Service Distrettuale Tutela del paesaggio arch. Giovanna Mirabile. A chiusura, nella taberna, è seguita la degustazione di piatti tipici siciliani preparati da Fanny Maggio Sortino, Maria Grazia Ferraro, Francesca Scaturro, Ida Maggio e dallo chef Lillo Cicio.

Peccati di Gola
BAR - PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA
Via Agrigento, 17D - Sambuca di Sicilia (AG)
Tel. 339 8261671

Lavorazioni Marmi e Graniti
di Piazza Giuseppe
C.da Casabianca - Viale E. Berlinguer
92017 Sambuca di Sicilia (Ag)
Tel. 0925 942920 - Cell. +39 3294293593

Bellezze paesaggistiche Ci sono, ma non si vedono

DI FRANCO LA BARBERA

Nel numero di Luglio-Agosto 2016 de "La Voce" sono stati pubblicati due articoli a firma di Franco Nuccio e di Sara Campisi Artenisio. Franco Nuccio nel suo articolo, parlando di una visita a Monte Adranone, scrive: " ....Confesso che allo stupore per la bellezza di quei luoghi è subentrata la

rabbia insieme ad alcune domande desolanti. Perché un patrimonio archeologico di inestimabile valore viene lasciato in questo stato di abbandono?". Sara Campisi, a sua volta, scrive: "...il forestiero dovrebbe potere godere in pieno delle bellezze e della storia di Monte Adranone opportunamente attrezzato e anche del nostro bellissimo lago". Nei due articoli sono elencate tutte le criticità e carenze che i due luoghi presentano, e vengono avanzate delle proposte per migliorare la situazione attuale.

Era mia intenzione, da tempo, di scrivere qualcosa in proposito. Ma visto che il più è stato detto, mi permetto di aggiungere qualche considerazione.

Nei depliants turistici si parla delle bellezze paesaggistiche di Sambuca: Monte Adranone e il Lago Arancio. Ma concretamente sono poco fruibili. Il Lago Arancio lo si può ammirare solo da lontano. È tutto recintato e non ci si può avvicinare, quasi fosse zona militare.

Vi ricordate cos'era il lago nei decenni passati? Un punto di attrazione. Uno spettacolo naturale che affascinava il visitatore: da un lato la distesa d'acqua e dall'altro il retro della diga con le gole della Tardara. E, andando avanti, il parco della Resinata. Vi ricordate il Ristorante-Pizzeria Miralago; la gente che affluiva dai paesi vicini; i campionati internazionali di sci nautico? Tutto questo è stato scippato ai sambucesi, nell'indifferenza generale. Scippato per la seconda volta: una prima volta sono stati espropriati i terreni; ora quello che c'è su quei terreni e attorno ad essi. Perché e in base

(segue a pag. 10)

Unione civile: ultraottuagenari festeggiano 50 anni insieme

Cerimonia per Natalino e Filippo, si conobbero a Londra

Palazzo dell'Arpa, 11 marzo Filippo Leonte e Natalino Bonini insieme al sindaco di Sambuca Leo Ciaccio Palazzo dell'Arpa. La prima volta che si sono incontrati è stato cinquant'anni fa, in un ristorante di Londra dove lavoravano, un amore a prima vista durato mezzo secolo. Invece di festeggiare le nozze d'oro solo oggi Natalino Bonini, 86 anni, e Filippo Leonte, di 81, hanno potuto finalmente ufficializzare questo rapporto ultradecennale attraverso l'Unione civile. La coppia vive a Sambuca ormai da trent'anni, dopo che Natalino, maitre di sala, originario di Genova, e Filippo, che era emigrato dalla Sicilia, sono andati in pensione. A officiarla, con tanto di fascia tricolore, è stato il sindaco Leo Ciaccio, di fronte a due testimoni, amici di vecchia data. La coppia, alla quale è stato donato dal Comune una pergamena e un mazzo di fiori, è apparsa visibilmente emozionata nonostante i tanti anni già trascorsi insieme. "Il nostro paese, che lo scorso anno è stato dichiarato Borgo dei Borghi, ha sempre voluto bene a Filippo e Natalino - ha dichiarato il sindaco - che lo scorso anno finalmente coronare il loro sogno d'amore". Presente alla cerimonia anche la capogruppo del Pd, Antonella Maggio, che aveva presentato in consiglio comunale il regolamento per le Unioni civili prima ancora dell'approvazione della legge. "Sambuca è sempre stato un comune civile, democratico e progressista - ha sottolineato Maggio - oggi lo è un po' di più".

All'Idea Antony Ciaccio, Un concerto per Amatrice

Sabato 22 aprile il pianista Anthony Ciaccio si è esibito per una raccolta di fondi a favore della ricostruzione di Amatrice, paese delle Marche raso al suolo dal terremoto del 24 agosto 2016. Il concerto, organizzato dal Lions Club Sambuca Belice e dal Lions Club di Menfi , con la collaborazione dei rispettivi Leo Club, il patrocinio del Comune di sambuca di Sicilia si è tenuto al teatro "L'Idea" della nostra città, definito un bijoux da Angelo Collura , uno dei candidati al secondo vicegovernatorato del distretto Yb 108 Sicilia. Anthony Ciaccio è pianista nato in Italia nel 1989 e diplomato con il massimo dei voti presso il Conservatorio Vincenzo Bellini di Palermo.

Per la prima volta, Anthony si era esibito a Sambuca il 17 agosto 2015,in occasione della riapertura al pubblico della Chiesa Madre, monumento fortemente danneggiato dal terremoto che ha colpito la valle del Belice nel 1968. Forte è l'analogia tra Sambuca ed Amatrice: un vissuto di ferite e rinascite, di danneggiamenti e ricostruzioni, così come sottolineato nel suo discorso dal sindaco di Sambuca Leo Ciaccio: Sambuca come amatrice da comune terremotato a borgo più bello d'Italia. Sono stati eseguiti con grande sicurezza dal nostro Anthony: brani di Brahms, compositore, pianista e direttore d'orchestra tedesco, il Notturno di Respighi, souvenir musicale atmosferico, valzer di Chopin che aveva usato nella composizione la tecnica dell'arpa eolica, un effetto suggestivo e sinuoso e l'opera 25, nella quale il musicista ricerca se stesso. Tema insidioso e angoscioso che Chopin eseguì a Parigi nel suo ultimo concerto. Orgogliosi e fieri di questo talento giovane e perfezionista, attendiamo grandi successi e auguriamo a chi , con tanto studio e sacrificio ha ottenuto questi risultati di potersi esibire nei più grandi teatri del mondo.

Intitolata la PIAZZETTA alle "SORELLE BONA"

Restituita l'identità alle due sambucesi morte nel rogo della Triangle Waist di New York

DI ERINA MULÈ

Con delibera n°6 del 21/01/16 della giunta municipale, giorno 3 gennaio è stata intitolata alle sorelle "Rosa e Caterina Bona", la piazzetta, che fa da angolo tra via Rilievo e via Giardini. Presenti: il sindaco Leo Ciaccio, assessori, e molti consiglieri, tra cui Antonella Maggio, che l'ha proposto. Antonella sempre sensibile alle tematiche che riguardano la condizione della donna e la lotta per l'affermazione e la tutela di diritti riconosciuti tali. Partecipi tanti cittadini, soprattutto studenti e una figura d'eccezione, la scrittrice Ester Rizzo, autrice del libro"Camicette Bianche" già presentato nelle " Terrazze d'Autore" a Sambuca. Si deve a Ester, alla sua tenacia, alle sue ricerche meticolose, se si è potuto dar voce alle storie di vita di molte donne, tra cui le intestatarie della piazzetta. Nel suo libro descrive con dovizia di particolari la drammatica sorte che le accumunò il 25 marzo del 1911. Centoventisei donne operaie rimasero uccise nel rogo della Triangle Waist di New York, la fabbrica delle camicette bianche dove lavoravano come operaie, nella fattura di questo capo d'abbigliamento. Trentotto italiane, di cui due sorelle sambucesi Rosa e Caterina Bona, ottantotto tra russe,americane, polacche ungheresi e austriache. Tutte donne diverse per età, provenienza geografica, ma unite dal coraggio e dalle precarie condizioni del posto di lavoro, dove non venivano rispettate le più elementari norme di sicurezza a tutela della salute delle operaie. Il 25 marzo del 191,1si scatenò un incendio, morirono tutte, non potendo scappare. Rimasero intrappolate nel rogo, chiuse a chiave dentro la fabbrica durante le ore lavorative dai proprietari, i quali scapparono mettendosi in salvo. Ma chi erano le sorelle Bona? Rosa era nata a Sambuca il 19 giugno1877, emigrò nel marzo del1906 a bordo della "Città di Napoli"una vecchia nave , lavorava al nono piano di quella fabbrica assieme alla sorella Caterina, nata il 10 gennaio a Sambuca quando ancora il paese si chiamava Zabut. Nel 1879 si era imbarcata da Palermo a bordo della"Troyan Prince." Rosa fu tra le ragazze che si gettarono, il corpo fu identificato il 27 ottobre 1906 dal marito. Caterina morì bruciata, lasciò un marito e due figli. Le 104 morti furono vittime sacrificali delle dure condizioni di lavoro cui erano costretti i migranti dell'epoca. Quell' infausto episodio con le sue vittime non fu vano, da lì iniziò un percorso di rivendicazione, divenne il simbolo della ribellione e della lotta per l'affermazione di alcuni diritti e portò alla costituzione della giornata internazionale dell"8 Marzo", dedicata alle problematiche femminili ì. Alla scopertura della lapide, hanno provveduto la scrittrice e il sindaco, tra gli applausi dei presenti. Il primo cittadino ha dichiarato che l'intitolazione di questa piazzetta era un gesto necessario per ricordare alle future generazioni l'esempio delle due giovani sambucesi cadute sul posto di lavoro, Ester Rizzo visibilmente commossa ma orgogliosa e soddisfatta definisce questo, il momento più bello (eseguito anche in altre piazze o vie da altri comuni) che la ripaga dall'intenso lavoro di ricerca, per averle consentito di restituire l'identità alle due sorelle, nei luoghi d'origine.

AnticoMulino
BAR - RISTORANTE - PIZZERIA
di Di Bella Giuseppe & C.
APERTI A PRANZO
SERVIZIO DI PIZZA A DOMICILIO
C.DA ADRAGNA
SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Tel. 0925 946130 - Cell. 320 4649439

I Viaggi dell'Emiro
Viaggi e Turismo
di Irene Piazza
Via Roma,2 - Cell. 334 3514969
Tel. 0925 941096 - Fax 0925 943042
SAMBUCA DI SICILIA

Specialità Cucchitelle
Milito
Via Mazzini, 54
Sciacca (AG)
Cell. 339.8959087

M.A.V.I. DRIVER N.C.C.
Noleggio Con Conducente per tutte le occasioni!
www.mavidriver.it
Santa Margherita di Belice (Ag)
+39 320 0413559

BCC CREDITO COOPERATIVO
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAMBUCA DI SICILIA
SEDE CENTRALE
Corso Umberto I, 111 - Tel. 0925 941171 - 0925 941435 - SAMBUCA DI SICILIA
AGENZIE
Via Ovidio, 18 - Tel. 0925 83700 - SCIACCA
Viale della Vittoria, 236 - Tel. 0925 71324 - MENFI
Corso Umberto I, 4 - Tel. 0925 33717- SANTA MARGHERITA DI BELICE
Agenzia: Via Papa Giovanni XXIII - Tel. 091 8356666 - GIULIANA
Via Morea, 49 - Tel. 091 8355501 - CONTESSA ENTELLINA

Ristorante
La Panoramica
Bar - Pizzeria
Sede Invernale: Corso Umberto I, n.8
Sede Estiva: C.da Cicala - Sambuca di Sicilia (AG)
Tel. 0925.943430 - Ab. 0925.942108 - Cell. 333.4102818

Riceviamo e pubblichiamo - Riceviamo e pubblichiamo

Un invito ai giovani: vuoi scoprire un nuovo mondo? Diventa scout

Lo scoutismo è stato fondato nel 1907 da Baden Power. Noi siamo Alice, Laura, Antonella, Josephine, Anna, Vittoria, Elena e Margherita. Apparteniamo da diversi anni al gruppo "URSA MAIOR"degli Scout di Sambuca di Sicilia. Stiamo affrontando una delle prove previste nel nostro percorso scout. L'impresa è, prima di tutto, uno stile di vita, ma anche un modo per imparare a progettare ciò che si vuol essere e ciò che si vuole realizzare e a esserne consapevoli. L'impresa si distingue in sei fasi: ideazione, lancio, progettazione, realizzazione, verifica e fiesta! Come gruppo ci esprimiamo anche attraverso i gesti. Il nostro gesto rappresenta tre punti della nostra promessa: il pollice e il mignolo uniti che rappresentano la legge "il più grande aiuta il più piccolo". Una parte molto importante delle nostre attività è il gioco. Per noi scout è molto importante perché rappresenta un momento di relax. La natura costituisce tutto ciò che ci circonda e come tale bisogna rispettarla. Una nostra squadrigliera ci racconta la sua esperienza: "Io non amavo gli scout, pensavo che la loro fosse una perdita di tempo; stare a morire di freddo e fare quegli stupidi giochetti che non piacciono a nessuno. Poi, quando li vedevo in piazza a fare quegli strani urli e quel segno con la mano, avevo voglia di farlo anch'io. E poi, come si spiega l'odore del fuoco, le dormite nel sacco a pelo e quei viaggi le cui mete inizialmente sono sconosciute e tante altre emozioni che con carta e penna non si riescono a spiegare? Pensai che le esperienze bisogna viverle sulla propria pelle, così è cominciata questa favolosa avventura. Essere scout non è un modo di fare, ma uno stile di vita". Sei pronta/o per iniziare una nuova avventura insieme a noi? Volete scoprire un nuovo mondo?

Ne terra di Pirandello succede questo!

Avventure di un turista, per caso

Il 13 luglio 2016, alle ore 9:30, arrivo in Via Fantasma per visitare "Le Cave di Pietra" (purrere). La porta d'ingresso è chiusa. Faccio un giro nei dintorni e torno dopo mezz'ora: la porta è ancora chiusa. Mi fermo a parlare con persone che abitano in zona fino alle 10:45 circa. Nel frattempo ho modo di notare alcuni turisti che, a piccoli gruppi, si avvicinano all'entrata delle cave e vanno via. Ne ho contati una ventina. Verso le 11:00 mi reco a Palazzo Panitteri, per protestare e chiedere delucidazioni, e qui viene fuori la sorpresa: una signora che stava comodamente seduta a parlare scappa via, e subito dopo arriva un difensore d'ufficio: la signora doveva essere in servizio alle Cave ma non si trovava sul posto perché la collega di lavoro quel giorno si era assentata: sic! Un ragionamento degno della terra di Pirandello. L'assurdo elevato a sistema. Alle 11:30 finalmente posso visitare le Cave. Sabato 5 novembre 2016 acquisto dei ticket per fare visitare ad alcuni parenti, che già conoscevano Sambuca, due siti che non avevano mai visto: la Mostra permanente delle sculture tessili di Silvye Clavel e " Le Cave di Pietra" (sempre quelle!). Tutto ok per la prima tappa. Il problema si ripresenta al momento di visitare le cave. La porta d'ingresso è rigorosamente sbarrata: aspettiamo un bel po', ma inutilmente. Mi dirigo ancora una volta verso Palazzo Panitteri e casualmente incontro, strada facendo, un amico che, come San Pietro, aveva le chiavi. Il che ci ha permesso di potere effettuare la visita. E' normale tutto questo Sig. Sindaco? Sicuramente no. Nel momento in cui un turista acquista un ticket per visitare un sito, nelle ore di apertura programmate e pubblicizzate, non ci può né ci deve essere alcuna scusa ostativa alla visita. Con la vendita del ticket il Comune sottoscrive di fatto un contratto con l'acquirente, e non può rendersi inadempiente. Soprattutto quando i motivi sono veramente risibili. Oppure si vuol fare turismo alla buona, solo a parole, facendo quel che si può e, spesso, neppure quello? (E i due casi surriferiti ne sono una inconfutabile dimostrazione). E' chiaro a tutti che gli Amministratori comunali si sono trovati, all'improvviso, a gestire dei problemi più grandi di loro, con le limitazioni finanziarie che tutti conosciamo, però, parafrasando il titolo del libro dell'amico Enzo Sciamè, vien da dire: "Avete voluto la bicicletta? Ora pedalate!".

Franco La Barbera

Costituzione a Sambuca

Agricoltura: nasce Biodistretto Borghi Sicani

E' stato costituito ufficialmente venerdì 3 marzo, nel corso di una cerimonia che si è svolta a Palazzo Panitteri, il Biodistretto "Borghi Sicani". Diventa così operativo il protocollo d'intesa siglato nell'agosto scorso: oltre a Sambuca faranno parte del bio distretto Giuliana, Contessa Entellina e Caltabellotta, anche se altri paesi della zona hanno già chiesto di aderire.

Dopo la firma dell'accordo, si è svolto un dibattito sul Programma di sviluppo rurale 2014-2020 "Linee tecniche d'intervento e opportunità europee" al quale hanno partecipato i sindaci dei comuni aderenti, esperti del settore, il presidente nazionale della Città del Bio Antonio Ferrentino, il parlamentare nazionale del Pd Tonino Moscatt. Le conclusioni del dibattito sono state affidate alla parlamentare europea del Pd Michela Giuffrida, che a Bruxelles fa parte della Commissione Agricoltura, e all'assessore regionale Antonello Cracolici che ha illustrato ai produttori presenti le opportunità del Psr. Il Biodistretto e' un modello di sviluppo eco-sostenibile, un'area geografica naturalmente vocata al biologico dove agricoltori, cittadini, operatori turistici, associazioni e pubbliche amministrazioni stringono un accordo per la gestione sostenibile delle risorse, partendo proprio dal modello biologico di produzione e consumo (filiera corta, gruppi di acquisto, mense pubbliche bio.

A fare da padroni di casa durante la cerimonia di costituzione del Biodistretto sono stati il sindaco di Sambuca Leo Ciaccio e l'assessore all'Agricoltura e alle attività produttive Giuseppe Oddo. "Abbiamo deciso di avviare il Biodistretto - spiegano - perchè riteniamo che promuovere la cultura del biologico, nelle sue diverse forme, sia uno dei percorsi attuabili per andare nella direzione di un modello di sviluppo attento alla conservazione delle risorse, alla valorizzazione delle differenze locali ed alle esigenze di sviluppo economico e turistico di una zona come la nostra da sempre vocata ad un'agricoltura di qualità".

Importante iniziative

Giornata FAI a Sambuca

La torre, la chiesa e il palazzo. Sbarcano a Sambuca - nel 25° anniversario di istituzione - le Giornate FAI di Primavera. Il 25 e 26 marzo tra i 1000 luoghi visitabili italiani 3 sono stati sambucesi. Un progetto ambizioso che mette insieme la Delegazione FAI di Agrigento, gli allievi dell'Istituto Comprensivo Fra Felice e l'Amministrazione Comunale, la Curia Agrigentina e resosi possibile grazie anche alla disponibilità dei docenti Mariella Mulè e Lisa Schittone, di don Lillo e della Famiglia Buscemi proprietari quest'ultimi di due dei tre siti aperti. Il Borgo dei Borghi - uno degli otto comuni agrigentini a partecipare - vedrà impegnati i giovani sambucesi quali "apprendisti ciceroni". Per l'occasione si spalancheranno le porte della Chiesa Barocca di S. Caterina, della Torre Civica col suo meccanismo ottocentesco dell'Orologio e per la prima volta e straordinariamente del Salone delle Feste di Palazzo Beccadelli, dimora dei marchesi Sambucesi con la sua volta ricoperta di stucchi Tardobarocchi. Occasione per i sambucesi di riappropriarsi del territorio, per i giovani "apprendisti ciceroni" di conoscere la storia di Sambuca e per i turisti di visitare luoghi generalmente chiusi al pubblico.

LABORATORIO DI PASTICCERIA
ENRICO PENDOLA
Via Baglio Grande, 42
Tel. 0925 941080
SAMBUCA DI SICILIA - AG

Vini
CELLARO
Contrada Anguilla
SAMBUCA DI SICILIA - AG
Telef. 0925 941230/942310

Falegnameria
LA BOTTEGA DELL'ARTE
di Nicola Bucceri
PORTE INTERNE ED ESTERNE
ARREDAMENTO INTERNO SU MISURA
C.da Sgarretta - 92017 Sambuca di Sicilia (Ag)
Tel. 338 2240646

(segue da pag. 7)

Bellezze paesaggistiche Ci sono, ma non si vedono

DI FRANCO LA BARBERA

a quali discutibili disposizioni?

Parliamo ora di Monte Adranone. Per il turista che volesse visitare la zona archeologica il primo intoppo si presenta quando arriva al bivio del mulino di Adragna. All'apice del bivio c'è un palo con dei cartelli indicatori: c'è di tutto, tranne l'indicazione della zona archeologica. Anzi no. Il cartello c'è: ultimo in basso, a toccare terra. Bisogna avvicinarsi, a distanza di lettura, per vedere la freccia che indica di andare a sinistra, verso la vecchia strada che sale dalla Castellana. Una strada molto ripida e, in certi tratti, anche pericolosa. E la strada nuova con il ponte costruito apposta per rendere più facile l'accesso al sito archeologico? Tutto questo dimostra come non ci si cura neppure delle piccole cose. Apporre in alto, ben visibile, un semplice cartello indicatore non richiede neppure un euro di spesa. Dimostra solo disinteresse. (Un aggiornamento : sul palo ci sono ora solo due cartelli indicatori, relativi a due ristoranti. Tutti gli altri sono stati tolti, compreso quello relativo alla zona archeologica. Come dire, di male in peggio).

L'Amministrazione Comunale ha forse rinnegato l'area archeologica e il lago Arancio? Si ritiene forse che non aggiungano niente all'interesse dei visitatori del nostro borgo? In genere quando si va a visitare una città o un borgo, oltre alla visita dei monumenti cittadini, si visitano anche i dintorni che hanno un certo interesse turistico e che perciò vengono indicati in tutte le guide. A Sambuca i dintorni sono stati volutamente trascurati, per non dire cancellati. Per la verità anche nel centro cittadino alcuni siti - non si capisce perché - sono stati tacitamente rimossi dal circuito turistico: del Museo Etno-Antropologico non si sa più niente (restano solo i cartelli indicatori); il Salotto Sambucese dell'Ottocento è stato svilito e i personaggi buttati letteralmente in mezzo alla strada; dell'unico monumento nazionale che c'è a Sambuca – il portale della Chiesa della Concezione – non esiste traccia di una indicazione specifica, se non nelle cartoline edite a nome delle Terre Sicane; della Chiesa della Bammina, con il contiguo "Casino" fatto costruire dai Marchesi Beccadelli - che, perciò, nel loro nobilario aggiunsero quello di Duca di Adragna - , meglio non parlare.

Perché non si riesce a razionalizzare il tutto, dando al visitatore un ventaglio completo di offerte, da cui poi ognuno, in base alla disponibilità di tempo e agli interessi culturali che ha,possa scegliere a piacimento?

All'Idea "SICILIA IN...CANTO"

Un concerto di beneficenza a favore dell'Unitalsi

Il 4 Marzo al teatro l'Idea si è tenuto un concerto di beneficenza in favore dell'Associazione di Volontariato Unitalsi a cura del Gruppo Corale L'Arpa, diretto dal maestro Salvatore Rinaldo. "Sicilia ...in Canto" il titolo dello spettacolo nel corso del quale sono stati eseguiti canti tipici della tradizione siciliana, in stile monodico e polifonico, originali ed elaborati dal maestro Rinaldo. Il "Gruppo Corale L'Arpa" è costituito da un gruppo di 22 elementi, ragazze e ragazzi non professionisti, ma amanti della musica, e che coltivano l'interesse per il canto corale interpretando il repertorio sia sacro che profano. Il suggestivo concerto, tutto made in Sicily, è stato intervallato dalla lettura di poesie dialettali scritte da autori sambucesi e recitate, per l'occasione, da Gaspare Montalbano e Pippo Puccio.

A questo numero hanno collaborato:

Rosario Amodeo, Daniela Bonavia, Licia Cardillo, Giuseppe Cicio, Marisa Cusenza, Antonella Munoz Di Giovanna, Elvira Romeo, Sara Campisi Carducci Artenisio, Franco La Barbera, Erina Mulé, Angela Scandaliato, Enzo Sciamè, Gori Sparacino, Manfred Walder. Foto di Gaspare Taormina.

PROVIDEO S.C.
ARTI GRAFICHE
Litografia - Serigrafia - Tipografia - Progettazione Grafica
C.da Casabianca - Sambuca di Sicilia Tel./Fax 0925 943463
info@grafiche Provideo.it - www.grafiche Provideo.it

G & G
GIGLIO ANDREA S.A.S.
LAVORI IN: FERRO - ALLUMINIO
ZANZARIERE ATTREZZI AGRICOLI
FORNI E BARBECUE
geg.sambuca@tiscali.it - TEL. 0925 943841 - 334 9650673
C.DA CASABIANCA - SAMBUCA DI SICILIA - AG

Giglio Renzo
DECORATORE
Lavori di tinteggiatura
interna ed esterna
Controsoffitti - Carta da parati
Gessi decorativi - Gessatura pareti
Cell. 339 5209529
Via S. Lucia - C.le Bertolone, 15
92017 Sambuca di Sicilia - AG
P. IVA 02458780844

Palma
Bar - Pasticceria
Gelateria - Gastronomia
Tel. 0925 941933
Viale Gramsci - Sambuca di Sicilia

Frutta & Verdura di Enzo
C.da Archi - Sambuca di Sicilia
Cell. 333.3023442

GUZZARDO ALBERTO & C. S.N.C.
Autofficina - Ricambi Auto
Riparazione Automezzi
Agricoli e Industriali,
Autodiagnosi
Ricarica Aria Condizionata
Via E. Berlinguer, 10
Tel. 0925 941037 Fax 0925 942720
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

AUTOTRASPORTI
ADRANONE
NOLEGGIO AUTOVETTURE
E PULLMANS GRAN TURISMO
Autotrasporti Adranone scrl
C.da Casabianca, 190 - Tel. 0925 942770
SAMBUCA DI SICILIA - AG
www.adranone.it - info@adranone.it

SALA TRATTENIMENTI
La Pergola
di Giglio Santa & C.
Bar - Ristorante
Pizzeria - Banchetti
Contrada Adragna
Tel. 0925 946058 - 941099
BAR
Pasticceria - Gelateria
Gastronomia
Viale Antonio Gramsci, 54
Tel. 0925 943322 - 946058
SAMBUCA DI SICILIA

Riceviamo e pubblichiamo - Riceviamo e pubblichiamo

Ricordo di un'amica
Mammola, una signora speciale

Non è facile dire a parole che cosa è stata Mammola per le persone che l'hanno conosciuta. Lei resta nel cuore. Nella recensione al libro di Nicola Melideo, intitolato "I primi di Mammola", Licia Cardillo delinea il ritratto di "una donna colta, determinata, dotata di humor, consapevole del suo ruolo, punto di riferimento per marito, figli e padrona di casa impareggiabile, capace di coniugare accoglienza, bon ton e conversazione intelligente".

Sì, Mammola era così, ma non solo. Io ho il ricordo di una signora speciale, di una donna speciale, dallo sguardo vivace, indagatore, dal sorriso aperto. Al mattino, a colazione, era già bellissima, senza trucco, ma con un filo di rossetto rosso, sempre. Appena conosciuta, ho avuto un po' di soggezione. Mi sentivo a disagio davanti a lei, così colta, così elegante nei modi; ma è durato poco, perché Mammola era spontanea, naturale, sinceramente accogliente. Un giorno che ero sua ospite, in Sicilia, mi ha chiesto di accompagnarla a raccogliere i fiori. Li abbiamo presi in campagna, ai bordi delle strade: papaveri, sulla, cardi, margherite e tanti altri di cui non conosco il nome. Mammola era capace di mantenere freschi i papaveri per giorni, una meraviglia! Ora riposa in un piccolissimo cimitero fra le colline toscane; sole, luna, stelle, pioggia e vento a farle compagnia, i cipressi a vegliare su di lei.

Sara Pesce
Nembro, marzo 2017

Se ne sono andati...

FRANCO FERRARA

Le storie degli uomini spesso sono normali, la storia di Franco Ferrara, figlio di Ninetta Maggio (Salara) e di Michele Ferrara meglio conosciuto come Catoio è e resterà esemplare. Emigrato, da giovane, in Germania ritorna a ridosso della ricostruzione e da lì, alacremente, inizia a lavorare sostenuto dalla compagna Franca Oddo, sua dolce moglie con la quale affronta mille sacrifici e mille gioie.
Franco, nel ricordo di tutti, ha avuto una salute cagionevole che, anno dopo anno, lo ha stremato nel corpo, giammai nello spirito. Uomo buono, generoso, dal carattere allegro e scherzoso, dotato di empatia, dalla battuta spiritosa, sempre pronto a ridere e a scherzare, ma anche a far sentire tutta la sua partecipazione e il suo affetto non solo alle persone care, ma anche agli sconosciuti. Negli ultimi anni, le sue giornate erano allietate dai colori e dai profumi dell'Orto Marchese, il suo eden, che gli consentiva un'immersione totalizzante e benefica nella natura.
Importante per lui è stata la devozione a Maria SS dell'Udienza e alla fede che lo ha sostenuto in ogni momento della sua vita. Durante la malattia, è stato assistito amorevolmente dalle figlie Antonella e Rosanna, dai generi Joevito Nuccio e Renzo Giglio e dai i nipotini Emma, Ester e Antonio, che non gli hanno fatto mancare mai le loro carezze. Ai funerali c'era tutto il paese a testimoniare la partecipazione al dolore della famiglia per la grave perdita. Franco sarà ricordato per la sua gentilezza, l'attenzione agli altri e la signorilità con cui si relazionava con il prossimo, doti oggi, purtroppo sempre più rare.

Vale, Franco,
Antonella Maggio

Pasticceria
Gulotta & Giudice
Via E. Berlinguer, 64
Tel. 0925 942150
Sambuca di Sicilia (Ag)

CAFFÈ DEL BORGO
Wine Bar
Alex Gallina
C.so Umberto I, 82
92017 Sambuca di Sicilia (AG)
Tel. 347 321 4403

AGENZIA Sacco
Consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto
Tasse auto - Visure e Certificati Camerali - Assicurazioni
IN TEMPO REALE
SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO
CON CORRIERE ESPRESSO
Corso Umberto I, 48 - Tel. 0925 943285 - Fax. 0925 943063
SAMBUCA DI SICILIA - AG

L'OASI della FRUTTA
di Salvatore Ciaccio
Cell. 333 9908831

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI
Immacolata Concezione
di
Michelangelo Campo
SERVIZIO AMBULANZA 24H/ 24H
Via Calanalicchio - Sambuca di Sicilia - AG
Tel. 0925 942733 - 368 7395600 - Cell. 380 6843258

CROCE VERDE
ZABUT
VIA CATENA, 17
SAMBUCA DI SICILIA
P.IVA 02506680848
Cicio Baldo
Tel.: 0925943601
Cell.: 3398446028
3275405181

SERVIZIO TRASPORTO INFERMI
Antonino Cottone
Tel.: 0925943656
Cell.: 360409789
3923600984

"da 30 anni al servizio delle famiglie"
TRINACRIA
Onoranze Funebri
Servizio Ambulanza 24/24
Vicolo Oddo, 7 - Sambuca di Sicilia (AG)
Guasto Giorgio
Tel: 0925 942527
Cell: 327 5408778
Sciamè Salvatore
Tel: 0925 943545
Cell: 320 7252953

Rizzuto e Gigliotta Impianti
s.n.c.
di Rizzuto Antonio & C.
Impianti di Riscaldamento
Idrici - Condizionatori - Gas
Tel. 368 7498679 - 368 970107
Via F.lli Rosselli, 26 - SAMBUCA DI SICILIA (Ag)

Supermercato
STOP & SHOP s.a.s.
di Marco Felice Ciolo & C.
Alimentari - Macelleria
Salumeria - Ortofrutta
SERVIZIO A DOMICILIO
VIA FRANCESCO CRISPI
Tel./Fax 0925 941404
SAMBUCA DI SICILIA

La Voce di Sambuca

Alfonso Di Giovanna, Fondatore - Licia Cardillo, Direttore Responsabile - Daniela Bonavia, Condirettrice Antonella Di Giovanna, Caporedattrice. Gori Sparacino, Direttore Amministrativo Direzione, Redazione e Amministrazione Via Teatro C.le Ingoglia, 15 - lavocedisambuca@libero.it - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. n. 11078920 - Aut. Trib. di Sciacca, n.1 del 7 Gennaio 1959 - Abbonamento annuo 20,00 Euro - Benemerito 50,00 Euro - Sostenitore 100,00 Euro - Estero 30 Dollari - Stampa Arti Grafiche Provideo - Contrada Casabianca - Tel. 0925 943463 - 92017 Sambuca di Sicilia (AG) - Pubblicità inferiore al 50 %

(segue da pag. 1)

TEATRO L'IDEA: DUE MESI DI GRANDI SUCCESSI

tante attualità, la condizione delle donne romene nelle campagne del ragusano, sfruttate e abusate da alcuni imprenditori agricoli locali.

Serà biserică è il frutto di una ricerca sul campo condotta lungo tutta la "costa trasformata" del ragusano, dove Guarneri e Vaccarino hanno incontrato braccianti rumene, ricercatori, sindacalisti e associazioni di volontari sensibili alle loro condizioni. La comunità sambucese che negli ultimi anni si è sempre più arricchita della presenza di un cospicuo numero di cittadini di origini rumene ha assistito ad un bell'esempio di "teatro civile", uno spettacolo di forte spessore drammaturgico che incornicia la società postcapitalistica con tutte le sue sfaccettature, virtù, miserie ed ipocrisie.

Il primo aprile è stata la volta di «Svergognata» di e con Antonella Questa, straordinaria attrice di razza, nota al grande pubblico televisivo come una delle attrici de "La fattoria dei comici" di Serena Dandini. Un testo di grande comicità, per la regia di Francesco Brandi, ma anche di denuncia sociale, perché mette alla berlina, sotto la lente dell'ironia, il tema tanto attuale nella società attuale della schiavitù dell'immagine e della desiderabilità sociale. L'unico monologo presente nel cartellone di questa stagione ha avuto come protagonista sul palco una sola donna, ma al tempo stesso "centomila", dal momento che la Questa, grazie al suo straordinario talento, ha dato voce e corpo a otto personaggi. Uno spettacolo dal ritmo incalzante e dalla brillante dramamturgia, molto applaudito dal pubblico.

Il 28 aprile è approdata al Teatro la compagnia pugliese La luna nel letto che, dopo aver stregato tutti i teatri della penisola, commuovendo gli spettatori di ogni età, ha portato in scena a Sambuca, per la prima volta in Sicilia, Cinema Paradiso, liberamente ispirato all'opera di Tornatore. Lo spettacolo ha raccolto grandi consensi, dalla replica nelle ore della mattinata, destinata ai più piccoli, allo spettacolo serale dove anche il pubblico più adulto si è commosso rivedendo scorrere tra bobine polverose e abbandonate le scene di tanti celebri film che hanno segnato la vita di ciascuno. Uno spettacolo onirico e visionario, un viaggio ricco di suggestioni nel cinema come luogo di formazione e spazio terapeutico per ritrovarsi e riconoscersi. L'incontro magico tra teatro e cinema che si è celebrato il 28 aprile a l'Idea ha rappresentato un inno alla bellezza e al potere dell'arte, le uniche in grado di restituirci una dimensione universale dell'esistenza.

DBO.

Calcio: "Città di Sambuca" vince il campionato e vola in seconda categoria

Domenica, 26 marzo, l'ASD Città di Sambuca ha festeggiato la vittoria del Campionato di calcio di terza categoria Agrigento, battendo a Realmonte per 0-3 la scquadra locale, la Tana e tagliando il traguardo ad una partita dalla fine

ufficiale del campionato. Una gloriosa calvalcata quella che ha portato i sambucesi allenati da Ettore Milanese e capitanati dal giovane Michele Oliva alla vittoria, festeggiata al ritorno a Sambuca in piazza della Vittoria. Presenti ai festeggiamenti, preceduti da un corteo festoso lungo il Corso Umberto I, numerosi tifosi guidati dal Sindaco Leo Ciaccio e da tutto il direttivo della Società, presieduta da Giuseppe Caloroso, e composta da Antonino Armato, Stefano Abate, Ignazio Ambla, Giuseppe Antonio Butera, Gaspare Abruzzo e Nicola Butera. Una squadra eterogenea per età quella dei campioni sambucesi che vede componenti che vanno dai 38 anni di Di Vincenzo ai 17 appena compiuti del giovanissimo Giuseppe Butera. Un successo ancora più agognato perché l'esito di tre anni di duro impegno, da quando nel 2014 l'ASD Città di Sambuca si è ricostituita dopo alcuni anni di assenza dalle competizioni agonistiche di calcio dilettantistico. Congratulazioni dalla redazione La Voce ai giovani campioni per l'importante risultato e auguri per la prossima stagione in seconda categoria.

DBO.

(segue da pag. 1)

Granfondo Valle dei Vini

Sambuca in Mountain Bike

DI FRANCESCO MAGGIO

pionato regionale 2016, ndr) che, grazie alla collaborazione di un altro atleta sambucese, Mario Martino, dell'instancabile speaker e motivatore Giuseppe Cuttaia (del team ASD Panormus) e della Pro loco "L'Araba Fenicia" (che ha concesso locali e volontari), è riuscito a portare a Sambuca più di 500 ciclisti, la maggior parte dei quali con famiglia al seguito. Per la prima volta dunque la tappa sambucese viene inserita nel calendario del campionato regionale, che si concluderà il 5 novembre 2017 a Poggioreale con la nona e ultima gara.

La partenza e l'arrivo del circuito di Sambuca sono stati collocati nel Corso Umberto I, all'altezza della Chiesa di Santa Caterina, dove alle 10:00 è stato dato il via alla gara. Due i percorsi preparati per l'occasione, il Rosso o Lungo da 46 km, e il Giallo o Corto, da 30 km. Tale divisione trova spiegazione nelle numerose categorie presenti al via, tra le quali: Amatoriale, Assoluta, Juniores, Donne, Over 50 ecc... I due percorsi, sovrapposti per lunghi tratti, hanno attraversato i boschi che circondano la cittadina sambucese, tra cui il Bosco del "Carbonaro" e il Parco della Risinata. I primi alteti sono riusciti a terminare la Granfondo, ovvero il percorso Lungo, in 2 ore e 10 minuti, mentre gli ultimi hanno tagliato il traguardo dopo ben 4 ore e 44 minuti. Alcuni atleti hanno dovuto abbandonare la gara per problemi tecnici alla bici o per piccoli problemi muscolari, ma va segnalato che non c'è stato nessun infortunio grave, nonostante le difficoltà e le insidie tipiche di tutte le gare di mountain bike. Alla fine sono stati premiati i primi 5 atleti di ognuna delle 23 categorie.

Nella prova principale, quella valevole per il campionato, i primi tre a tagliare il traguardo e a guadagnare importanti punti in classifica sono stati: il vincitore Vincenzo Oliveri (Special Bikers Team), il secondo Alessandro Migliore (GS Eleutero Misilmeri) e il terzo Carmelo Di Pasquale (Team Lombardo Bike). Tra le Donne invece a tagliare il traguardo per prima è stata Beatrice Cardella (2 Bar Cycling Club), seguita da Maria Badalamenti (GS Eleutero Misilmeri) e Anna Schiavo (2 Bar Cycling Club). Da segnalare anche l'ottima prova di Salvatore Ricca, giovanissimo ciclista sambucese della Panormus Bike Team, arrivato terzo nella categoria Debuttanti (Percorso Giallo).

A fine gara, l'organizzazione ha offerto un ricco pranzo ai ciclisti, alle loro famiglie e a tutti gli operatori, come avviene di consueto in quasi tutte le gare del Campionato regionale. Una bella giornata di sport, di convivialità e anche di turismo, come ci tiene a sottolineare l'organizzatore Gaspare Campo: "È stato un bell'evento di sport e un'importante vetrina per Sambuca, dal momento che le foto e i video della gare, e del paese in generale, sono stati visti e condivisi sugli ormai immancabili social network. Decine di migliaia di visualizzazioni, ma non solo. Nei giorni immediatamente precedenti alla gara era praticamente impossibile trovare un posto in un B&B o in una struttura alberghiera, perché già molto tempo prima i ciclisti residenti in province lontane avevano prenotato. Molti hanno scelto di passare nel nostro paese l'intero weekend della gara. Questo è un ulteriore motivo di orgoglio, perché anche sotto il profilo turistico Sambuca è stata apprezzata". Un'esperienza da ripetere, quindi? Lo stesso Gaspare conclude dicendo che: "Abbiamo già la data per la Granfondo 2018. A fine marzo Sambuca tornerà a essere protagonista nel panorama Mountain Bike regionale".